



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione
Lombardia

Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027
(Priorità 1 - Obiettivo specifico ESO 4.1 -Azione a.1.)

**LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE E L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E PER LA
GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AGLI ACCORDI QUADRO DI
SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) ATTIVATI MEDIANTE
I PATTI TERRITORIALI PER LE COMPETENZE E L'OCCUPAZIONE.**

INDICAZIONI METODOLOGICHE
PER L'ELABORAZIONE DELL'ANALISI DEL FABBISOGNO DI COMPETENZE

Premessa

La **Regione Lombardia** per contrastare i fenomeni di *mismatching* e prevenire la perdita di competitività nei settori di maggiore interesse del suo sistema imprenditoriale, prevede, nell'ambito della Linea A, il finanziamento di azioni di ricerca volte a identificare, in maniera puntuale, i fabbisogni di competenze espressi dal settore, territorio e/o filiera in cui ciascun Patto si colloca.

Si tratta di un obiettivo strategico che presuppone un potenziamento delle **capacità analitiche del mercato del lavoro** locale e delle tendenze in atto, utilizzando una combinazione di metodi che, da un lato, valorizzino le risorse informative che derivano da strumenti di *skill intelligence*, dall'altro, consentano di arricchire e approfondire, attraverso un **approccio prioritariamente di carattere qualitativo**, la lettura delle dinamiche occupazionali, delle evoluzioni del sistema imprenditoriale, dello scenario attuale e futuro del settore, territorio e/o filiera di riferimento, circoscrivendo la ricerca all'interno di un perimetro ben definito, centrato, per esempio, su problematiche del mismatch non strettamente collegate allo *skill-mismatch*, su cui il Patto si impegna a realizzare interventi e azioni concrete di cambiamento nel lungo periodo.

A tal fine, la Regione Lombardia in collaborazione Sviluppo Lavoro Italia fornisce un servizio di accompagnamento metodologico al fine di:

- dare continuità e coerenze metodologica alle analisi già inserite da partenariato in fase di presentazione delle proposte progettuali;
- fornire indicazioni per lo sviluppo di metodologie innovative per l'anticipazione dei fabbisogni professionale e l'analisi dell'evoluzione delle competenze.

Non è previsto supporto ai partenariati per la definizione della proposta di cui al presente avviso.

Pertanto, il servizio di accompagnamento metodologico è strutturato secondo le seguenti fasi:

Fase 0 – Impostazione della metodologia successiva all'attività di valutazione del progetto

Organizzazione di **workshop** e **seminari** finalizzati ad approfondire, attraverso momenti di confronto diretto tra i principali stakeholder anche a livello settoriale o territoriale con la finalità di:

- effettuare una valutazione di quanto già predisposto e disponibile al fine di dare continuità alle attività verificare la coerenza metodologica con l'impostazione regionale;
- impostare le attività di analisi del fabbisogno ex novo secondo l'impostazione che segue.

Fase 1 – Sviluppo dei sistemi di skill intelligence ad uso dei Patti

Analisi quali-quantitativa da sviluppare attraverso l'utilizzo di un sistema di skill intelligence che valorizzi quanto già messo a punto da Sviluppo Lavoro Italia e gli strumenti di skill intelligence di cui la Regione Lombardia dispone. Questa fase consentirà di individuare competenze e profili prossimi a presidiare processi produttivi propri del settore/filiera di riferimento e di offrire un quadro previsionale quali-quantitativo.

L'avvio delle attività presuppone una **definizione del campo di indagine** con l'identificazione degli **ATECO** corrispondenti e una **ricostruzione della filiera** e dei **processi produttivi**, anche con il contributo dei Patti, su cui si intende intervenire.

L'attività può essere realizzata attraverso la consultazione delle principali fonti statistiche ufficiali finalizzate alla comprensione del contesto, da integrare – laddove disponibili - con ulteriori fonti dati, in possesso dei soggetti del Patto.

Le fonti di riferimento per la ricostruzione dello scenario di riferimento:

- analisi dei microdati delle forze di lavoro Fonte ISTAT;
- **analisi delle comunicazioni obbligatorie** per la definizione e rilevazione della domanda di lavoro associata al settore/filiera di riferimento e delle professioni più ricercate;
- sistemi di classificazione per l'individuazione delle professioni e delle competenze nei processi industriali dell'ambito di riferimento (**QRSP, Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni, ESCO**);
- **analisi** di ulteriori **fonti dati** che possano fornire in prospettiva previsionale le evoluzioni (vacancies, fonti secondarie);
- **analisi** di dati provenienti dai soggetti della filiera dell'istruzione e formazione (offerta formativa attuale, target e dati quantitativi).

Fase 2 – Indagine di campo per l'individuazione delle competenze attuali e future

I Patti saranno coinvolti in azioni di trasferimento del know-how sviluppato nell'ambito dei *Pact for Skills* europei, in relazione ai settori di riferimento, al fine di valutare l'usabilità nei contesti produttivi territoriali.

Alla valorizzazione degli strumenti già disponibili, seguirà un'analisi qualitativa finalizzata ad approfondire la lettura e la sistematizzazione di ruoli e competenze (collegate ai settori e/o filiere, territori) necessari per non far perdere competitività al sistema produttivo lombardo e collegate a profili professionali in evoluzione, che cambiano, soprattutto rispetto alle competenze digitali e green, così come ad individuare nuovi ruoli e profili. Il processo sarà orientato anche aggiornare tempestivamente i sistemi di classificazione già esistenti.

Nello specifico, l'attività consiste nella realizzazione di una *campagna di ascolto* multilivello finalizzata a: verificare con gli stakeholder provenienti dal mondo imprenditoriale le competenze e i comportamenti che nel breve periodo sono di maggiore interesse per le imprese; effettuare una lettura in prospettiva delle competenze che occorrerà formare per anticipare i fabbisogni delle imprese; approfondire come evolvono ruoli, mansioni e comportamenti aziendali rispetto all'impatto dei processi di innovazione tecnologica e delle transizioni ecologica e digitale su processi produttivi e a valutare, con i soggetti del sistema dell'istruzione e formazione, il grado di copertura dell'offerta attuale.

Gli strumenti e ulteriori azioni di ricerca da utilizzare in maniera complementare e omogenea per la definizione di un nucleo di competenze di maggiore interesse:

- **interviste** e/o **focus group** con la finalità di identificare, anche sulla base dell'analisi di contesto, le competenze di maggiore interesse e raccogliere informazioni qualitative su quali competenze tecniche e trasversali, comportamenti organizzativi e altre capacità siano necessari per accompagnare i processi di innovazione e di crescita della produttività.

- **studi di caso** per analizzare nuove pratiche e processi organizzativi delle aziende che hanno investito efficacemente in innovazione, riuscendo a trovare soluzioni organizzative adeguate, adattando le competenze e le professionalità dei propri lavoratori e individuando le nuove professionalità e le competenze di cui necessitano;
- elaborazione e somministrazione di un **questionario semi strutturato a un campione di imprese** (es: responsabili delle risorse umane, referenti dei processi produttivi...) ed **altri soggetti** privati o pubblici rilevanti per l'indagine sul campo, individuati nei focus group e nei confronti descritti;
- sviluppo di ricerche sul "campo" che, privilegiando l'utilizzo di metodologie quali-quantitative, consentano di approfondire l'evoluzione delle competenze e dei ruoli all'interno delle imprese del settore/filiera/territorio di riferimento, rilevando dati e informazioni integrative e complementari rispetto al quadro conoscitivo già noto collegate a investimenti in tecnologie, attività di adeguamento a processi ESG, innovazioni di carattere organizzativo;

Potranno essere coinvolti, nel ruolo di **testimoni privilegiati**, i seguenti stakeholder territoriali:

- Referenti del mondo delle scuole secondarie di secondo grado e della istruzione e formazione tecnica e professionale, delle Università e degli ITS Academy per verificare la possibilità di introdurre una offerta formativa integrativa e/o trasversale nei percorsi per le qualifiche professionali e i diplomi di scuola media superiore;
- Imprese;
- Rappresentanze sindacali aziendali (RSA);
- Associazione di categoria;
- Rappresentanti dei servizi per il lavoro (pubblici e privati);
- Altri soggetti portatori di interesse.

L'intero processo sarà supportato dalla definizione di standard informativi condivisi.